

PROVINCIA

E-mail provincia@ildomanidibologna.it

MARZABOTTO Solo il Prc ha ritirato l'adesione alla manifestazione

Contro la centrale a turbogas una manifestazione bipartisan

di Paolo Natalini

Turboparade multicolore e fischiettante, multietnica e multipartita, insomma veramente trasversale ieri pomeriggio - dalla stazione ferroviaria di Marzabotto sino al piazzale di fronte all'ex Cartiera Burgo di Lama di Reno - per manifestare in maniera ordinata e pacifica il dissenso di buona parte della popolazione riguardo l'idea di installare una centrale a turbogas da parte della società Dufenergy Italia (gruppo Duferco). Al corteo organizzato dal comitato No Turbogas - che ha percorso i quattro chilometri circa del tragitto con elevata andatura - hanno partecipato vari gruppi e movimenti ambientalisti (Legambiente in prima fila) e diversi partiti politici: Verdi, PdL, Lega Nord, Udc, mentre Rifondazione Comunista - che inizialmente aveva aderito alla manifestazione - ha dichiarato forfait «perché il soggetto promotore della manifestazione ha mutato i propri obiettivi, diventando un comitato elettorale: non vogliamo essere strumentali a giochi politici impostati da qualcun altro» e ha allestito un proprio presidio da-



vanti all'ex cartiera. Liliana Morotti - coordinatrice del comitato e candidata sindaco alle prossime consultazioni elettorali con la lista "Aria nuova a Marzabotto" - precisa che «questa manifestazione non ha niente a che vedere con la questione elettorale. È semplicemente una protesta di massa contro questo scellerato progetto. Vuole far comprendere a tutti come in questo momento il dissenso rispetto a ciò che sta succedendo

sia forte. Sappiamo che la Dufenergy ha presentato il progetto integrato e che ci sono rassicuranti dichiarazioni da parte del Cnr. Noi invece nutriamo seri dubbi al riguardo e ci riserviamo in ogni caso di vedere e di ri-valutare il nuovo progetto che è stato presentato. Ci auguriamo che la Conferenza dei Servizi e le Istituzioni non prendano decisioni affrettate. Speriamo di aver il tempo di poter dire ancora una volta la nostra».

I licenziati Burgo: «No alla propaganda vogliamo lavorare»

«Vogliamo lavorare, per mantenere le nostre famiglie»: questa è l'accorata invocazione dei 22 lavoratori rimasti dell'ex cartiera Burgo di Lama di Reno, che dal 1° gennaio sono stati licenziati. «Da quando la cartiera ha chiuso - dice Francesco Mattutini, uno di loro - cioè dal giugno 2006, siamo in cerca di lavoro. Alcuni l'hanno trovato, altri no. In questo delicato momento di crisi pensiamo che non si debba lasciare sfuggire l'opportunità di re-industrializzazione offerta, sempre che gli organi preposti ne riconoscano la fattibilità.

Dufenergy si è presa in carico di riassumere il personale rimasto dell'ex cartiera Burgo. Non condivido l'opera di propaganda svolta dal comitato No Turbogas che, non riconoscendo la validità delle analisi ambientali in corso, esclude a priori ogni possibile confronto sul progetto, che io considero invece un'opportunità iniziale per consentire l'intera riconversione industriale dell'area ed anche il mantenimento del nostro posto di lavoro». (p. n.)